

dalla presente legge e sono computati ai fini dell'adempimento dell'obbligo stabilito dalla stessa.

2. In attesa di una disciplina organica del diritto al lavoro degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui *status* è riconosciuto ai sensi della legge 26 dicembre 1981, n. 763, è attribuita in favore di tali soggetti una quota di riserva, sul numero di dipendenti dei datori di lavoro pubblici e privati che occupano più di cinquanta dipendenti, pari a un punto percentuale e determinata secondo la disciplina di cui all'articolo 3, commi 3, 4 e 6, e all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, della presente legge. La predetta quota è pari ad un'unità per i datori di lavoro, pubblici e privati, che occupano da cinquantuno a centocinquanta dipendenti. Le assunzioni sono effettuate con le modalità di cui all'articolo 7, comma 1. Il regolamento di cui all'articolo 20 stabilisce le relative norme di attuazione.

3. Per un periodo di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di cui all'articolo 23, comma 1, gli invalidi del lavoro ed i soggetti di cui all'articolo 4, comma 5, che alla medesima data risultino iscritti nelle liste di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni, sono avviati al lavoro dagli uffici competenti senza necessità di inserimento nella graduatoria di cui all'articolo 8, comma 2. Ai medesimi soggetti si applicano le disposizioni dell'articolo 4, comma 6.

Articolo 19. (Regioni a statuto speciale e province autonome)

1. Sono fatte salve le competenze legislative nelle materie di cui alla presente legge delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Articolo 20. (Regolamento di esecuzione)

1. Entro centoventi giorni dalla data di cui all'articolo 23, comma 1, sono emanate, sentita la Conferenza unificata, norme di esecuzione, aventi carattere generale, cui le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano si conformano, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini dell'attuazione delle disposizioni della presente legge.

Articolo 21.
(Relazione al Parlamento)

1. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ogni due anni, entro il 30 giugno, presenta al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, sulla base dei dati che le regioni annualmente, entro il mese di marzo, sono tenute ad inviare al Ministro stesso.

Articolo 22.
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:

- a) la legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni;
- b) l'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466;
- c) l'articolo 13 della legge 26 dicembre 1981, n. 763;
- d) l'articolo 9 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1983, n. 79;
- e) l'articolo 9 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638;
- f) l'articolo 14 della legge 20 ottobre 1990, n. 302.

Articolo 23.
(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni di cui agli articoli 1, comma 4, 5, commi 1, 4 e 7, 6, 9, comma 6, secondo periodo, 13, comma 8, 18, comma 3, e 20 entrano in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.
2. Le restanti disposizioni della presente legge entrano in vigore dopo trecento giorni dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**PARTE SECONDA: IL SERVIZIO DI
COLLOCAMENTO MIRATO**

PAGINA BIANCA

IL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO MIRATO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

STRUTTURA E RISORSE DEL SERVIZIO

Nell'Ufficio Collocamento Mirato, unico in Provincia di Bergamo, lavorano complessivamente 14 persone, di cui 6 dipendenti e 8 collaboratori esterni. L'ufficio, trasferitosi in nuovi locali nel maggio 2000, eroga 3 macrotipologie di servizi:

- servizio di accoglienza
- servizio amministrativo e di consulenza alle aziende,
- servizio di orientamento al lavoro e pre-selezione, collocamento mirato e incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nel primo ambito lavorano 3 dipendenti della Provincia con qualifica di operatori amministrativi, incaricati non soltanto di accogliere disabili ed aziende ma anche di svolgere attività di segreteria. Detto personale ha frequentato specifici corsi volti a fornire le competenze necessarie per espletare l'attività di prima accoglienza.

Nel secondo lavorano 2 persone che si occupano dei procedimenti relativi all'esonero parziale, alla compensazione territoriale, alla stipula delle convenzioni, alla fiscalizzazione e alle iniziative di promozione degli adempimenti ex L. 68/99. Il servizio inoltre offre consulenza ai datori di lavoro su problematiche di tipo giuridico.

Nel terzo lavorano 8 persone che seguono l'orientamento e la pre-selezione, il collocamento mirato e curano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tra esse il titolo di studio nettamente prevalente è la laurea umanistica. La responsabile dell'ufficio è laureata in sociologia.

L'ufficio è situato nel centro della città, al 1° piano di un palazzina munita di ascensore e di supporto per salire le scale. E' presente una segnaletica esterna con l'indicazione degli orari di accesso al servizio.

All'interno gli spazi sono ampi, sono previsti dei locali per l'attività di back office, si può accedere senza appuntamento. Gli operatori non sono dotati di cartellino di riconoscimento.

MODALITÀ OPERATIVE

Trend collocamenti ex Legge 68/99	2000	2001	2002
Totale iscritti	820	1141	1632
avviamenti numerici	2	6	104
avviamenti nominativi	333	237	197
avviamenti nominativi con convenzione cri	89	0	0
avviamenti in convenzioni ex art.11	22	87	261
avviamenti in convenzioni ex art.12	0	0	0
totale avviamenti	446	330	562

In base all'accordo stipulato nel dicembre 2002 tra ASL e Provincia, l'Ufficio Collocamento Mirato e l'ASL incontrano congiuntamente la persona disabile e svolgono in collaborazione le attività istituzionali. Durante l'intervista congiunta l'ASL redige il profilo socio lavorativo e la diagnosi funzionale della persona disabile, mentre l'ufficio provinciale elabora la scheda professionale individuale in cui vengono riportati i dati anagrafici del disabile, il titolo di studio, il grado di invalidità, la disponibilità al lavoro, nonché i precedenti formativi e lavorativi e una prima sintesi delle competenze.

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, il disabile, dopo aver dichiarato l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e lo stato di disoccupazione, presenta il verbale di invalidità civile e la relazione conclusiva della commissione di accertamento dell'ASL, che fornisce indicazioni sul percorso proponibile per il collocamento mirato, evidenziando l'eventuale necessità di interventi di supporto o di mediazione.

Da tale momento si attivano l'iscrizione e i servizi di orientamento e di collocamento mirato.

La metodologia sviluppata dall'Ufficio per un'efficace collocamento mirato prevede che ad ogni persona con patologia organica, sensoriale e intellettiva lieve venga proposta l'adesione a un percorso di inserimento lavorativo con o senza accompagnamento. Viene inoltre previsto un coinvolgimento attivo dell'azienda, con la quale si concordano le mansioni cui adibire il personale disabile. Ove necessario, e al fine di colmare eventuali lacune tecnico-professionali del lavoratore, viene concordata anche una formazione sul posto di lavoro, realizzata con il tutoraggio del personale provinciale o con la collaborazione dei Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio.

A tale proposito, la Provincia di Bergamo – Ufficio Collocamento Mirato e Servizio Formazione professionale –, in collaborazione con la sede INAIL di Bergamo e i CFP provinciali pubblici e privati, a partire dal 2002 ha promosso un progetto di riqualificazione

professionale finalizzato all'inserimento lavorativo rivolto a invalidi del lavoro. I percorsi di riqualificazione sono stati calibrati sulle singole esigenze dei disabili e in funzione delle mansioni individuate presso le aziende coinvolte, convenzionate e in obbligo di assunzione. Il progetto, che è stato avviato nel 2002, si concluderà a dicembre 2003.

Sia nella procedura di collocamento mirato, sia nell'attività relativa al progetto INAIL, l'operatore che ha curato la pre-selezione e l'inserimento lavorativo del disabile si occupa direttamente di monitorare il buon esito dell'intervento attuato attraverso l'utilizzo di metodologie quali contatti telefonici, visite in azienda, colloqui con il disabile e con il referente aziendale.

L'ufficio utilizza il software PROLABOR che rappresenta la versione più evoluta del programma NETLABOR e che consente la gestione di un maggior numero di informazioni sul lavoratore e sull'azienda e prevede la possibilità di classificare le disabilità per patologia. Questa caratteristica permette una più agevole gestione dell'elenco per quanto attiene alle iniziative di collocamento su base numerica o nominativa.

Alla data del 30.09.2003, risultavano iscritte nell'elenco provinciale 1914 persone disabili, di cui 1422 immediatamente disponibili al lavoro.

Gli avviamenti nel 2001 sono stati 330; nel 2002 n. 562, e al 30 settembre 2003 n. 374.

Alle aziende soggette agli obblighi e che dal prospetto informativo risultano non ancora ottemperanti, l'Ufficio invia una lettera in cui vengono prospettate le diverse procedure che possono essere attivate dall'azienda per adempiere all'assunzione dei disabili (assunzione numerica, nominativa, stipula delle convenzioni ex art 11 e 12). Qualora le aziende non attivino entro i termini indicati nella comunicazione alcuna iniziativa, l'Ufficio provvede con l'avviamento numerico.

Nel 2003 le aziende soggette ad obbligo di assunzione erano circa 2400.

Dal 2000 sono state stipulate complessivamente 737 convenzioni ex art 11 (162 nel 2000, 169 nel 2001, 193 nel 2002, 213 nel 2003). E' stata stipulata una sola convenzione ex art 12.

Le convenzioni rappresentano uno strumento fortemente sostenuto dalle Associazioni datoriali componenti della Commissione provinciale Tripartita.

Lo strumento informatico utilizzato dall'ufficio per condurre la preselezione e per procedere agli abbinamenti lavoratore/azienda è un data base predisposto dall'Ufficio, che consente di individuare una rosa di candidati da sottoporre alle aziende a fronte di una richiesta di personale.

Allo stato attuale PROLABOR e il data base utilizzato per l'incontro domanda/offerta non sono funzionalmente collegati, anche se è in corso la realizzazione di un progetto che prevede la connessione dei due sistemi e la condivisione delle informazioni.

Per favorire il collocamento mirato dei disabili iscritti nell'elenco prima dell'entrata in vigore della legge 68/99, l'Ufficio ha promosso un progetto di collocamento mirato che,

presentato al "Forum P.A. Aperta 2003", ha ottenuto un premio nell'area "accessibilità delle strutture e dei servizi della P.A. ai disabili e alle fasce deboli".

Il progetto si è articolato in 3 fasi:

- la prima, volta ad analizzare i bisogni di lavoratore e azienda, ha comportato l'individuazione e la valutazione dei disabili disponibili al lavoro attraverso la redazione della scheda professionale individuale ai fini dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo, nonché l'individuazione delle aziende soggette agli obblighi e destinatarie dell'intervento, con relativa redazione della scheda di analisi aziendale e delle posizioni di lavoro disponibili.

- la seconda, destinata alla predisposizione degli abbinamenti e degli inserimenti lavorativi, attraverso il confronto e l'incrocio delle informazioni raccolte durante la prima fase, la presentazione al lavoratore, attraverso un colloquio individuale, della proposta di abbinamento mirato, l'attuazione della procedura di avviamento o di un percorso di inserimento (previa approvazione del Comitato Tecnico provinciale).

- la terza, dedicata a verificare i risultati e a compiere una revisione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.

Il progetto rappresenta una nuova modalità di intervento nell'ambito della procedura degli avviamenti di tipo nominativo.

Le aziende coinvolte nel progetto, in quanto in obbligo di assunzione, sono state 171, all'interno delle quali sono state analizzate 303 posizioni lavorative disponibili.

Sono stati contattati 1207 utenti disabili iscritti nell'elenco; di questi hanno aderito all'iniziativa promossa dall'ufficio 482 persone che si sono dichiarate immediatamente disponibili al lavoro. Per ciascuna di esse sono state redatte le schede professionali finalizzate alla valutazione delle potenzialità e delle attitudini lavorative con l'indicazione del percorso di inserimento proponibile per ciascuna persona tra:

- collocamento mirato realizzato senza particolari interventi di supporto
- collocamento con eventuale percorso formativo e/o di riqualificazione
- collocamento mirato con percorso di accompagnamento.

Dei 482 disabili intervistati, 160 sono risultati disabili psichici. Per questa particolare utenza, la commissione provinciale tripartita ha espresso parere favorevole alla realizzazione di specifici progetti.

E' stata rivolta una proposta di

- collocamento mirato, con mediazione dell'ufficio, a 175 persone
- collocamento mirato con percorso di formazione professionale, a 13 persone
- collocamento mirato, con percorso di accompagnamento al lavoro, a 43 persone.

Sono stati avviati al lavoro a tempo indeterminato 94 persone.

Il progetto è stato realizzato in partnership con la Regione, le Associazioni Imprenditoriali, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni e i soggetti del terzo settore, le rappresentanze di persone con disabilità, l'ASL di Bergamo.

QUADRO ISTITUZIONALE E ATTIVITA' DI NETWORKING

Il Comitato Tecnico, una volta insediatosi, ha collaborato con l'Ufficio per la predisposizione degli interventi e delle iniziative di collocamento mirato. Il Comitato Tecnico è presieduto dal responsabile dell'Ufficio collocamento mirato. La composizione del Comitato è mutata dalla data del suo primo insediamento, avvenuto nel 2001, in quanto si è cercato di coinvolgere diverse professionalità e competenze per rispondere alle nuove esigenze. Risultano far parte del Comitato: 1 medico del lavoro, 1 esperto in organizzazione dei servizi, 1 esperto in campo sociale con particolare riferimento alla L. 328/00, 1 esperto in analisi aziendale.

Le relazioni con l'ASL sono consolidate e ben strutturate. Il 19.12.2002 è stato raggiunto un accordo ASL-PROVINCIA sull'evasione dell'attività in arretrato e di quella corrente relativa ai giudizi medico-legali e all'accertamento delle condizioni di disabilità ai sensi della legge 68/99.

L' accordo stabilisce che:

- l'ASL e l'Ufficio collocamento mirato svolgano congiuntamente la prima intervista al disabile al fine di elaborare il profilo socio-lavorativo, la diagnosi funzionale (ASL) e la scheda professionale (Ufficio Collocamento mirato);
- a partire dall'Aprile 2003, l'ufficio non provveda più ad iscrivere i disabili in possesso del solo certificato di invalidità civile ma richieda anche la relazione conclusiva rilasciata dalla Commissione di accertamento dell'ASL;
- nella valutazione ex lege 68/99 delle pratiche arretrate (quelle cioè relative al periodo sino al 31.12.02) si dia massima priorità a coloro che abbiano dichiarato la pronta disponibilità ad essere collocati ovvero ai lavoratori avviati (l'ufficio provinciale fornisce bimestralmente alla ASL l'elenco dei disabili disponibili ad essere collocati);
- l'ASL espleti 90 pratiche arretrate al mese (di soggetti iscritti prima del 31.12.2002), rispettando l'ordine cronologico di convocazione fornito dall'ufficio provinciale e 50 pratiche correnti al mese (di soggetti che si iscrivono a partire dal 1.1.2003);
- per dare attuazione all'art.10, comma 3 della legge 68, venga istituita una Commissione Unica Provinciale a livello centrale per affrontare il contenzioso;
- la commissione mista ASL-Provincia istituita in data 9.10.2002, continui a riunirsi regolarmente per affinare mezzi e strumenti al fine di rendere sempre più fluida la collaborazione tra i due enti .

Anche gli altri organi previsti a livello provinciale risultano attivati e funzionanti.

La commissione provinciale tripartita, ex art.6 del decreto legislativo 469 del 1997, viene riunita ogni qualvolta si debba discutere di questioni relative alla disabilità e vi sia la necessità di ricevere un suo parere; allo stesso modo viene coinvolto il Sottocomitato per le categorie protette.

Ottimi sono i rapporti che l'Ufficio ha tessuto con altri istituti e enti. In particolare sono state avviate collaborazioni con l'INAIL di Bergamo per il collocamento degli invalidi del lavoro, con i CFP provinciali pubblici e privati, con le Associazioni datoriali, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di tutela, i servizi sociali dei Comuni e le cooperative sociali.

L'Ufficio, per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche relative all'integrazione sociale e lavorativa dei disabili, ha partecipato attivamente a convegni ed iniziative seminari, di seguito indicati:

- Convegno "Stato di attuazione della Legge 68/99 in Provincia di Bergamo, primi bilanci ed obiettivi futuri", organizzato dall'ANMIL e dalla Provincia di Bergamo.
- Workshop per la presentazione del progetto di collocamento mirato e dei risultati intermedi del progetto in occasione del Salone dell'orientamento scolastico e della formazione professionale nel Novembre 2001 e nel Novembre del 2002, rivolto agli utenti e alle loro famiglie.

Segnaliamo che l'Assessorato Formazione Professionale e Lavoro della Provincia di Bergamo ha istituito nell'aprile del 2001 il Centro Opportunità Risorse e Servizi per l'Integrazione al fine di promuovere il dialogo e forme di coordinamento tra gli operatori della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo.

Il Centro, che presenta un organico di 5 persone, ha promosso le seguenti attività:

- analisi dei bisogni formativi dei primi 30 soggetti disabili presi dall'elenco, volta a definire successivamente il percorso di inserimento lavorativo. Questa sperimentazione, che si è svolta da luglio a dicembre 2001, ha permesso di quantificare e catalogare i bisogni formativi, di individuare nuove modalità di inserimento lavorativo e di elaborare un modello organizzativo del servizio. A seguito della sperimentazione è stato elaborato un modello di scheda aziendale che è stata adottata come strumento di lavoro nel CMD e in tutte le attività di inserimento lavorativo;
- ha istituito il Tavolo dei Coordinatori della Formazione Professionale dei disabili, composto da operatori pubblici e privati, che si riunisce una volta al mese per presentare e pianificare l'offerta formativa e promuovere progetti mirati;
- ha istituito nel 2002 il Tavolo dei Genitori di soggetti disabili, per permettere alla componente genitori di esprimere eventuali necessità formative ed essere parte attiva nella programmazione formativa ed agenti di cambiamento. Per i genitori di disabili psichici è stato istituito un tavolo ad hoc, prevalentemente per trattare l'inserimento lavorativo.

- dal 2001 il Centro svolge attività di orientamento alla formazione professionale per alunni autistici, offrendo consigli ai genitori sul percorso professionale più idoneo.

Per quanto riguarda le commissioni di accertamento dell'ASL, la Provincia vorrebbe che le commissioni fossero composte non solo da medici ma anche da psicologi e da pedagogisti, in modo tale che in fase di accertamento dell'invalidità, sia possibile compiere un'analisi diagnostica e un'analisi cognitiva del disabile, tenendo anche in considerazione la relazione compiuta dagli operatori dei vari CFP.

A luglio 2003 il Centro ha promosso la raccolta del materiale relativo all'attività svolta dalle cooperative di fascia B.

IL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO MIRATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

STRUTTURA E RISORSE DEL SERVIZIO

L'ufficio collocamento disabile è situato in zona semi-centrale della città e posto al 3° piano di un palazzo provvisto d'ascensore.

L'ufficio ha organizzato l'attività istituendo una segreteria, uno sportello lavoratori, uno sportello aziende, uno sportello convenzioni e uno sportello incontro domanda/offerta di lavoro e l'equipe preposta ai test e ai colloqui. Questi spazi sono dotati di strutture di back office e d'aree per i colloqui individuali. L'accesso al servizio è segnalato con particolare evidenza solo in prossimità dell'ingresso dove sono visibili gli orari d'accesso. Normalmente agli sportelli si accede senza appuntamento salvo che per alcune attività pianificate.

Tra breve sarà attivo il nuovo sito e saranno disponibili alcuni depliant informativi. Esiste una cartella informativa che viene rilasciata a tutti coloro che si presentano ai colloqui di orientamento presso i centri per l'impiego.

Gli operatori assegnati al servizio sono 19 di cui 8 dipendenti della provincia e 11 consulenti a contratto.

Tutti i consulenti e tre dei dipendenti sono in possesso di titolo di laurea. Il titolo di scuola media superiore è posseduto dagli altri operatori.

Gli operatori, all'interno dell'ufficio, non portano il cartellino di riconoscimento ma, fuori da ogni stanza, è indicato il nominativo degli operatori.

MODALITÀ OPERATIVE

Nel 2002, l'ufficio C.M. della Provincia di Brescia ha ricevuto 2624 prospetti informativi. Le opportunità offerte dalla legge 68/99 hanno consentito alle aziende di ottemperare, in

termini percentuali nettamente superiori al passato, assumendo l'intera quota, stipulando convenzione sulle scoperture oppure ottenendo esonero.

La popolazione disabile nel 2000 era superiore alle 4000 unità; al 31.12.2002 risultavano iscritti alla lista circa 3800 disabili. La popolazione si caratterizza per essere così distribuita: il 56% è di sesso maschile, il 60% ha una disabilità accertata superiore al 66% e solo il 19% ha un titolo di scuola superiore.

Trend collocamenti ex Legge 68/99	2000	2001	2002
totale iscritti	4124	4179	3859
nuove iscrizioni	1165	1276	1379
avviamenti numerici (ENTI PUBBLICI)	3	8	13
avviamenti nominativi	440	308	246
avviamenti nominativi con convenzione cri o convenzione art. 11	13	139	281
avviamenti in convenzioni ex art.12	0	0	0
totale avviamenti	456	455	540

Il primo contatto con il disabile avviene presso gli 8 centri per l'impiego presenti sul territorio della provincia di Brescia dove viene raccolta la documentazione necessaria per procedere alla registrazione nella lista disabili. In seguito l'iscrizione (in formato cartaceo) viene inviata al servizio C.M. per il caricamento definitivo.

Il secondo contatto avviene, dall'aprile 2001, con una convocazione, via raccomandata, per il test psicologico e il colloquio individuale (entrambi previsti dal programma MATCH) destinati a definire la scheda professionale del disabile. Nella lettera di convocazione viene spiegata la finalità del servizio.

Qualora la prima convocazione vada deserta, è inviata una seconda raccomandata. Nel caso in cui anche a questa non si presenti, il disabile è inserito d'ufficio nell'elenco delle persone che non aspirano ad un'occupazione e pertanto non possono usufruire dei servizi per l'inserimento lavorativo dell'ufficio.

Durante il test sono sempre presenti due operatrici psicologhe e tre operatrici di scienze della formazione e sono convocate generalmente al massimo 30 persone. Il test è individuale per tutte le patologie ad esclusione dei sordi e non vedenti: in tal caso il test viene somministrato in collaborazione con le rispettive associazioni.

Al test sono sottoposti tutti gli iscritti, a partire dalle persone con maggior anzianità d'iscrizione e anche coloro che risultavano già iscritti nell'aprile 2001. Per il notevole impegno sostenuto è opportuno segnalare che oggi il servizio ha rivisto e mappato tutti i disabili presenti nelle liste, tranne ovviamente coloro che non si sono presentati alla convocazione.

Attualmente il test viene fissato 2 volte al mese e il periodo di tempo che trascorre tra l'iscrizione e la convocazione è al massimo di due mesi.

Durante il giorno del test viene concordata con ciascun partecipante la data del colloquio di orientamento individuale. Nel corso di questo, viene analizzata la storia lavorativa e formativa del disabile, viene fatto un bilancio delle competenze e prestata assistenza nella definizione di un possibile piano di sviluppo professionale (una sorta di feed back verbale)

dando suggerimenti e informazioni concrete per attuarlo. Questa griglia di ritorno viene inserita nello spazio note di MATCH, per non disperdere queste importanti informazioni. Le operatrici preposte ai colloqui sono aggiornate periodicamente sulle mansioni ricercate dalle aziende che stipulano convenzione.

All'interno di MATCH vengono inserite tutte le informazioni delle aziende in convenzione, desunte in primo luogo dalla visita/intervista che gli operatori svolgono direttamente nella sede aziendale per la definizione delle mansioni disponibili e dal prospetto informativo annuale, controllato e corretto. L'azienda può trovare sia sul sito che presso lo sportello aziende e lo sportello convenzioni tutta la documentazione e la reportistica informativa.

In caso di stesura della convenzione, che viene promossa con un incontro in azienda, il servizio può divenire intermediario di domanda/offerta di lavoro. Infatti, un operatore si prende carico di tutto il processo: dall'analisi della scheda azienda e dei profili ricercati, alla selezione dei candidati su Match e al preventivo contatto con tutti i candidati per avvertirli dell'opportunità individuata e valutare con loro l'interesse alla proposta di lavoro, prima di segnalarli all'azienda. In caso di insuccesso, l'operatore analizza e valuta con l'azienda e con i candidati le motivazioni della mancata assunzione e in seguito si parte con una seconda segnalazione. La lista dei disabili pre-selezionati dal servizio provinciale inviata all'azienda prevede le sole indicazioni dei riferimenti anagrafici necessari a contattare il candidato. Il servizio C.M. non gestisce direttamente i tirocini, organizzati dai partner del territorio, in quanto la convenzione proposta non contempla tirocini. Nella convenzione sono invece stabiliti i tempi e i modi del monitoraggio dell'inserimento.

Quando il servizio riceve il prospetto informativo, viene inviata, qualora si evidenzi un obbligo, la lettera per sollecitare l'ottemperanza entro 60 giorni. Tale lettera è finalizzata anche, e in particolare, a promuovere i servizi proposti dalla Provincia. Le aziende che non si attivano per prendere contatto con il servizio vengono segnalate. Le richieste aziendali evidenziate nel prospetto invece sono pubblicate presso il C.M. e presso i centri per l'impiego per la consultazione da parte del pubblico.

Nel caso in cui l'azienda si avvalga della chiamata nominativa diretta senza chiedere l'attivazione del servizio provinciale, viene inviato, su richiesta, un elenco di iscritti selezionati esclusivamente sulla base della qualifica attribuita all'atto dell'iscrizione e del territorio di appartenenza.

Tutte le informazioni successive all'inserimento vengono inserite in Netlabor per avere una visione di insieme della storia azienda-disabile e per monitorare la continuità del rapporto di lavoro.

QUADRO ISTITUZIONALE E ATTIVITA' DI NETWORKING

Il Comitato Tecnico, istituito nell'aprile 2001, vede tra i componenti due funzionari dell'Ufficio collocamento mirato della Provincia di Brescia. Tra gli innumerevoli compiti svolge un'importante attività di raccordo con la Commissione ASL e l'INAIL. Da segnalare, inoltre, che i principali compiti operativi di mediazione domanda/offerta di lavoro sono svolti per il tramite dell'Ufficio provinciale. Il Comitato Tecnico ha in corso l'approvazione di un suo regolamento.

L'ufficio C.M. della provincia di Brescia ha organizzato un ciclo di conferenze stampa per informare il territorio del nuovo servizio offerto e una serie di incontri per sensibilizzare il mondo del lavoro locale.

Recentemente è stata realizzata una cartella informativa di tutti i servizi per l'impiego – percorsi, strumenti ed opportunità, da distribuire alle aziende. Tra breve sarà attivo il nuovo sito Internet e sarà disponibile uno specifico depliant informativo per aziende e disabili sui servizi legge 68/99.

Storicamente sono sempre stati attivi rapporti di collaborazione con le cooperative di lavoro, l'ASL, i centri di formazione professionali e i comuni della provincia. Con l'introduzione della L.68/99 questi interlocutori, istituzionali e non, del territorio sono divenuti partner per offrire il miglior servizio di mediazione domanda/offerta di lavoro

IL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO MIRATO DELLA PROVINCIA DI COMO

STRUTTURA E RISORSE DEL SERVIZIO

La struttura, ubicata all'interno del Centro per l'Impiego, si trova in centro città ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La segnaletica esterna è carente ma si sta provvedendo a migliorarla mentre esiste una chiara segnaletica interna anche con l'indicazione degli orari di apertura degli uffici. Una fotocopiatrice è a disposizione dei clienti e il servizio ha una segreteria telefonica attiva negli orari di chiusura. Non esiste ancora una postazione PC/stampante/internet a disposizione del pubblico. Purtroppo non è disponibile materiale cartaceo informativo-divulgativo e non esiste una forma istituzionale di diffusione dell'informazione. In occasione dell'introduzione della nuova normativa erano state fatte alcune pubblicazioni. Gli aggiornamenti e le variazioni normative vengono prevalentemente rese note tramite le associazioni di categoria.

Al servizio si può accedere anche senza appuntamento ma diventa tassativo prenderlo per i colloqui di orientamento. Si possono ottenere informazioni tramite telefono, fax o posta elettronica. La struttura possiede sala di attesa, idonei spazi per i colloqui individuali e per l'attività di back-office, il tutto contornato da un arredamento un po' vecchio ma efficiente, che sarà presto sostituito. Non esistono barriere architettoniche. I nominativi degli operatori sono specificati all'ingresso dei singoli uffici ma gli operatori non portano il cartellino di riconoscimento.

Gli operatori del Servizio di Collocamento Disabili attualmente in forza sono tre, assunti a tempo indeterminato: si tratta di due operatrici e del capo ufficio, che è anche responsabile del Centro per l'Impiego. Tutti i dipendenti hanno un diploma di scuola superiore. Nell'attività dell'ufficio non esiste una separazione tra area disabili e area aziende e pertanto gli operatori referenti sono gli stessi sia per le esigenze degli uni che